



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPENSIVO RIZZICONI

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



Via Francesco Maria Inzitari, 1 - 89016 RIZZICONI (RC) Tel. 0966 53015 sito web: www.icrizziconi.edu.it
peo: rcic85100n@istruzione.it pec: rcic85100n@pec.istruzione.it
C.F. 91016300807 C.M. RCIC85100N

Protocollo di prevenzione e contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTO il D.Lgs. 297/1994.

VISTA la L. 107/2015.

VISTA la L. 71/2017.

VISTO il D.P.R. 249/1998 novellato dal D.P.R. 235/2005.

VISTE le “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” di cui alla nota del Ministero dell’Istruzione prot. n. 18 del 13/01/2021, in continuità con l’analogo documento del 2017 di cui alla nota prot. n. 5515 del 27/10/2017.

RICHIAMATO il Regolamento di Istituto approvato dal Consiglio di Istituto il 15/07/2020 e le relative Integrazioni.

CONSIDERATO che in questa Istituzione scolastica è attivo un Team Antibullismo e un Team per l’Emergenza.

PRESO ATTO delle designazioni dei Referenti scolastici per il Bullismo e il Cyberbullismo.

ADOTTA

nella seduta del 02/07/2021, il presente protocollo, denominato “Protocollo di prevenzione e contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo”, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Premessa

L'Istituto Comprensivo Rizziconi si impegna, con questo protocollo a prevenire e a contrastare il bullismo e il cyberbullismo in scrupolosa osservanza dei seguenti 10 punti:

1. realizzando interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate;
2. integrando l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
3. coinvolgendo tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendo la collaborazione dei genitori ovvero degli esercenti la potestà genitoriale sui minori;
4. esplicitando nel Patto educativo di corresponsabilità una fattiva collaborazione e il rispetto dei propri doveri da parte di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico;
5. coordinando il Regolamento di Disciplina dell'Istituto con un modello di gestione delle problematiche attinenti il bullismo coerente con le finalità educative proprie della scuola e con le disposizioni di legge;
6. adottando un "piano di intervento", in caso di atti di bullismo o di cyberbullismo;
7. attivando percorsi di formazione, per tutto il personale della scuola, coerenti con la normativa vigente e che rispondano all'esigenza di adottare strategie preventive al fine di proteggere gli studenti da comportamenti devianti;
8. curando la conoscenza e la divulgazione del presente documento presso tutto il personale scolastico, gli alunni e le famiglie;
9. favorendo la costituzione di reti territoriali allo scopo di realizzare progetti comuni e di valutare processi e risultati prodotti per la definizione di un sistema di buone pratiche;
10. creando sul sito web istituzionale una sezione dedicata ai temi del bullismo e del cyberbullismo.

Articolo 1 – Descrizione del fenomeno e terminologia

Il termine "bullismo" deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un soggetto diviene, deliberatamente, oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più persone; il

bullismo è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con colui che subisce, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli tuttavia diversi.

Il bullismo è, quindi, una problematica di natura sociale, che investe il gruppo nel suo complesso, in cui ogni membro riveste uno specifico ruolo come di seguito meglio specificato:

- Bullo: attua le prepotenze direttamente o avvalendosi di uno o più gregari (aiutanti).
- Vittima: subisce le prepotenze.
- Spettatori: la maggioranza silente e omertosa.
- Sostenitori: spettatori che parteggiano per il bullo.
- Aiutante del bullo: agisce in concerto con il bullo.
- Aiutante della vittima: si schiera apertamente in difesa della vittima, denuncia gli episodi di bullismo.

Il bullismo si differenzia da altri episodi di conflittualità tra pari per tre distinti aspetti peculiari:

- a) Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- b) Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche e soprattutto sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- c) Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

In letteratura si suole distinguere all'interno del fenomeno diverse tipologie, riconducibili fondamentalmente in:

- I. Prepotenze dirette (o molestie esplicite): consistenti in atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce, estorsioni.
- II. Prepotenze indirette (o molestie nascoste): diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).
- III. Cyberbullismo (o molestie attuate attraverso strumenti tecnologici): consistenti nell'invio di messaggi (sms e similari), mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso le chat-line o i social network; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata; furto di identità ed uso improprio della stessa in rete.

Nella fattispecie il cyberbullismo possiede una serie di caratteristiche specifiche che lo rende ancora più “letale” rispetto al bullismo, per:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre “presente” in forza delle varie tecnologie usate (a titolo di esempio sms, WhatsApp, Facebook, Instagram, Youtube);
- Anonimato: che conferisce ai bulli la sensazione percepita di non essere scoperti ovvero rintracciabili;
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati possono essere trasmessi, ritrasmessi e amplificati ben oltre la cerchia dei conoscenti.

Articolo 2 – Responsabilità giuridica

In ordine alla responsabilità giuridiche in capo agli organi ed al personale scolastico oltre che alla famiglia, occorre distinguere, pur brevemente, tra:

- a) culpa del minore;
- b) culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) culpa in vigilando della scuola.

In riferimento alla lett. a), il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente; tuttavia se viene riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è invece imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere (la competenza a determinare la capacità del minore resta al giudice).

La culpa in educando e vigilando dei genitori, di cui alla lett. b), rientra tra le previsioni dell’articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale.

In riferimento alla lett. c) il già richiamato art. 2048 del codice civile al secondo comma stabilisce che “*i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito; per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni anti-giuridiche.

Ciò premesso e con precipuo riferimento alle recenti Linee di orientamento si passano in rassegna le singole responsabilità:

- Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con i Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni in parola, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di "peer education".
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola provvede a fornire i nominativi dei Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo e le informazioni su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

- Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

- Collegio dei Docenti

- All'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

- Personale Docente

- I Docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo/per l’Emergenza, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

- I Coordinatori di classe

- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

- I Collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

- Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

- I Referenti scolastici per il Bullismo e il Cyberbullismo

- Collaborano con gli insegnanti della scuola.

- Propongono corsi di formazione al Collegio dei Docenti.

- Coadiuvano il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

- Monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo.

- Creano alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolgendo in un’azione di collaborazione Enti del territorio (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

- I Team Antibullismo e per l’Emergenza

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione e intervengono nei casi acuti.
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

- Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia (in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo).
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

- Gli alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima nella scuola secondaria di primo sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di “peer education”).

Articolo 3 – Protocollo di intervento in caso di atti di Bullismo e/o di Cyberbullismo

In presenza di atti di bullismo o cyberbullismo l’Istituto adotta la seguente procedura basata su 4 distinte fasi operative:

Fase I - Segnalazione dell’episodio di bullismo o cyberbullismo

La segnalazione è effettuata attraverso la compilazione del “Modello di prima segnalazione dell’episodio di bullismo o cyberbullismo” (Allegato 1) a cura, a seconda dell’ordine (scuola Primaria ovvero scuola Secondaria di primo grado) dei Referenti scolastici. Della segnalazione il Referente scolastico coinvolto ne darà tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, il quale a sua volta avvierà la raccolta delle informazioni e di ogni altra evidenza relative all’accaduto segnalato.

Fase II – Valutazione e conferma dell’episodio di bullismo o cyberbullismo

L’approfondimento viene avviato dal Dirigente scolastico o dai Referenti scolastici mediante colloqui preliminari con i soggetti coinvolti e si completa con un giudizio espresso dai Team Antibullismo/per l’Emergenza, sulla scorta del “Modello di valutazione dell’episodio di bullismo o cyberbullismo” (Allegato 2).

Fase III – Azioni e provvedimenti

In funzione del giudizio espresso dai Team Antibullismo/per l’Emergenza, se le circostanze sono confermate e avvalorate da dati oggettivi si procede con:

1. Comunicazione e convocazione (convocazione scritta e/o comunicazione telefonica) della famiglia del (cyber)bullo da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore di classe.
2. Convocazione straordinaria del Consiglio di classe (cfr. Regolamento di Disciplina parte integrante del Regolamento di Istituto).
3. Valutazione del tipo di provvedimento (gli interventi saranno sempre di tipo educativo e le sanzioni di tipo riparativo).
4. Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi ovvero mostri atteggiamenti oppositivi o debolezza educativa si interviene con la segnalazione ai Servizi Sociali dell’Ente locale.
5. A seconda della gravità, segnalazione alle autorità (Polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Autorità Giudiziaria con richiesta di ammonimento da parte del Questore).

Fase IV – Monitoraggio e interventi

Il Dirigente Scolastico ovvero i Referenti scolastici e i Docenti del Consiglio di classe coinvolto si occupano di monitorare il percorso educativo all’interno della classe e valutare l’intervento attuato nei confronti del bullo e della vittima.

I Team Antibullismo/per l’Emergenza si esprimono in merito all’attivazione di interventi, anche a scopo preventivo, per il caso acuto rilevato.

La procedura si completa con la compilazione del “Modello di monitoraggio dell’episodio di bullismo o cyberbullismo” (Allegato 3).

OGGETTO: Modello di prima segnalazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo.

(a cura del Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo)

1. La persona che effettua la segnalazione è:

- Vittima
- Aiutante della vittima
- Personale scolastico (Docente, Collaboratore scolastico)
- Genitore, familiare, tutore della vittima
- Genitore, familiare, tutore dell'aiutante della vittima
- Altro _____

2. La vittima di presunti episodi di bullismo o cyberbullismo è:

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

3. L'episodio di presunto bullismo o cyberbullismo riguarda altre vittime?

- No
- Si

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

4. Il/i (cyber)bullo/i presunto/i è/sono?

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

5. Descrivere l'episodio di presunto bullismo o cyberbullismo (specificare luogo, frequenza, mezzi, ecc.):

Progressivo _____

Data della segnalazione _____

Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo _____

Il Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo

OGGETTO: Modello di valutazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo.

(a cura del Team Antibullismo/per l'Emergenza)

Progressivo _____**Data della segnalazione** _____**Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo** _____**1. Iniziative messe in atto per raccogliere informazioni ed evidenze:**

- colloquio con la vittima
- colloquio le altre vittime
- colloquio con l'aiutante della vittima
- colloquio con i familiari, con i tutori della vittima
- colloquio con il personale scolastico (Docente, Collaboratore scolastico)
- colloquio con il/i (cyber)bullo/i
- altro _____

2. Evidenze raccolte:

3. Con riferimento alle informazioni raccolte e alle evidenze osservate relative all'episodio segnalato, si riconosce ai danni della vittima (o delle vittime) la seguente circostanza:

- è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo
- è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici
- è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata
- sono stati messe in giro voci non rispondenti al vero
- le sono stati sottratti effetti personali (o sono stati rotti) o altri oggetti
- è stata minacciata o obbligata a fare cose che non voleva fare
- le hanno dato dei brutti nomignoli, hanno rivolto offese sulla sua etnia, colore della pelle, religione o identità di genere
- ha subito delle offese o molestie sessuali
- ha subito prepotenze tramite computer o smartphone consistenti in messaggi offensivi, post o fotografie sui social network o tramite la messaggistica istantanea

- ha subito appropriazione di informazioni personali, rubrica telefonica o utilizzo sotto falsa identità delle proprie credenziali di accesso in rete
- altro _____

4. Con riferimento alle circostanze analizzate, la frequenza di accadimento è?

- sporadica
- frequente
- continua

5. L'ultimo episodio è riconducibile alla data _____

6. Con riferimento alle informazioni raccolte e alle evidenze osservate relative all'episodio segnalato, il/i (cyber)bullo/i è/sono stato/i identificato/i?

- No
- Sì

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Ordine _____ Classe _____

7. Conseguenze rilevate sulla vittima a seguito delle circostanze acclarate:

- paura o resistenza ad andare a scuola
- paura o resistenza nel servirsi dello scuolabus
- difficoltà a relazionarsi con i compagni
- difficoltà a relazionarsi con i docenti
- bassa autostima
- comportamento oppositivo e/o provocatorio
- rifiuto per l'attività didattica ovvero per ogni iniziativa scolastica
- cambiamenti dello stato d'animo generale
- manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (ad es. mal di testa, mal di pancia, ecc.)
- cambiamenti percepiti in ambito familiare
- altro _____

8. Altre eventuali osservazioni di contesto:

9. All'episodio segnalato si riconosce (in caso di coincidenza di tutti e tre gli aspetti l'episodio è derubricabile come bullismo):

- intenzionalità
- asimmetria di potere
- sistematicità

10. Iniziative da intraprendere

- convocazione dei genitori (tutori) del/i (cyber)bullo/i
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe
- segnalazione ai Servizi Sociali
- segnalazione alle Autorità preposte

11. Percorso educativo da intraprendere

- attività di supporto rivolta alla/e vittima/e
(specificare _____)
- attività riabilitativa rivolta al/i (cyber)bullo/i
(specificare _____)
- attività di sensibilizzazione rivolta alla classe
(specificare _____)
- attività di informazione/formazione rivolta alla famiglia
(specificare _____)
- altro
(specificare _____)

Data _____

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza

OGGETTO: Modello di monitoraggio dell'episodio di bullismo o cyberbullismo.
--

(a cura del Team Antibullismo/per l'Emergenza)

Progressivo _____**Data della segnalazione** _____**Data seduta Team Antibullismo/per l'Emergenza** _____

INIZIATIVE INTRAPRESE	ESITI
<input type="checkbox"/> convocazione dei genitori (tutori) del/i (cyber)bullo/i	
<input type="checkbox"/> convocazione straordinaria del Consiglio di classe	
<input type="checkbox"/> segnalazione ai Servizi Sociali	
<input type="checkbox"/> segnalazione alle Autorità preposte	
PERCORSO EDUCATIVO INTRAPRESO	ESITI
<input type="checkbox"/> attività di supporto rivolta alla/e vittima/e	
<input type="checkbox"/> attività riabilitativa rivolta al/i (cyber)bullo/i	
<input type="checkbox"/> attività di sensibilizzazione rivolta alla classe	
<input type="checkbox"/> attività di informazione/formazione rivolta alla famiglia	
<input type="checkbox"/> altro	

CAMBIAMENTI OSSERVATI NELLA/E VITTIMA/E	CAMBIAMENTI OSSERVATI NEL/I (CYBER)BULLO/I
<p style="text-align: center;">RISULTANZE</p>	<input type="checkbox"/> il problema appare risolto <input type="checkbox"/> il problema non appare risolto <input type="checkbox"/> il problema si è riacutizzato (nuova segnalazione)
<p style="text-align: center;">PROPOSTE INTEGRATIVE (ALTRE INIZIATIVE E/O PERCORSI EDUCATIVI)</p>	

Data _____

Il Team Antibullismo/per l’Emergenza
